

## **SALUTO DEL PRESIDENTE BOCCA**

*Autorità, gentili ospiti, cari colleghi e amici,*

*sono lieto di porgere a Voi tutti un caloroso benvenuto a questa conferenza.*

*Siamo qui oggi per riflettere insieme sul futuro dell'economia turistica del nostro Paese.*

*Con un volume d'affari complessivo di 90 miliardi di Euro circa, il Turismo si attesta fra le componenti primarie del PIL nazionale, contribuendo direttamente alla formazione del 6% dei 1.500 miliardi che nel 2007 sono stati il valore della ricchezza prodotta nel nostro Paese, e quasi al doppio se si considera l'indotto.*

*Da tempo ci domandiamo perché questo settore sia molto raramente al centro dell'attenzione delle forze politiche ed economiche del nostro paese, come invece meriterebbe visti i numeri che esso rappresenta.*

*Questioni di rilievo, come la sottocapitalizzazione di alcune componenti della filiera o i conflitti di competenza sull'assetto*

*istituzionale, sono condizioni importanti ma di per sé non sufficienti a darne una spiegazione.*

*Senza dubbio più urgente è risolvere il problema fondamentale:*

*fare uscire il nostro Settore da un approccio esterno ingiustamente superficiale, frutto di anni di una cultura-Paese così intrisa di integralismo industriale, che ha reso di fatto irrealizzabile un vera e propria politica dei servizi, come se questo percorso fosse un'eresia.*

*Mentre le grandi potenze mondiali, incluse quelle che da sempre ci precedono nella classifica dei paesi più industrializzati, da tempo diversificano le loro economie con piani di intervento strutturati a sostegno della produzione di servizi, l'Italia, che ha nel proprio DNA l'attività dell'accoglienza e dell'organizzazione del tempo libero, si è mossa in senso diametralmente opposto.*

*Sostituendo spesso l'equazione TURISMO = SETTORE PRODUTTIVO con quella TURISMO = FENOMENO SOCIALE stiamo rischiando di archiviare in un colpo solo 924 milioni di individui che nel 2008 hanno disseminato nel mondo una spesa per servizi turistici non inferiore a 700 miliardi di dollari, considerando in queste cifre solo i 50 paesi "top spender".*

*Si prevede che nel 2020 viaggeranno un miliardo e mezzo di turisti, per un numero di pernottamenti tra alberghieri ed extralberghieri pari a circa 6 miliardi di notti dormite ed un giro d'affari planetario di almeno 1.300 miliardi di Euro”.*

*Se a questi dati aggiungessimo quelli relativi al movimento turistico mondiale interno, prodotto dagli abitanti di ogni singola nazione, nel 2020 i turisti in senso lato potrebbero attestarsi sui 4,5 miliardi di unità, con circa 18 miliardi di pernottamenti e circa 2.000 miliardi di Euro di giro d'affari.*

*Trascurare queste grandezze sarebbe un errore di valutazione davvero imperdonabile, non solo per il rispetto che questi valori assoluti dovrebbero di per sé incutere ma soprattutto perché oltre il 50% di essi si genera e realizza proprio qui in Europa: il nostro continente, infatti, è stato il campo d'azione di quasi 500 milioni di turisti internazionali nel 2008.*

*I paesi che hanno saputo valorizzare le proprie risorse turistiche – come Francia e Spagna – dominano la classifica delle economie che traggono profitti da questo imponente movimento di persone.*

*Tra le cause della perdita di competitività del nostro settore, un ruolo non secondario è da attribuire ad una questione di fondo: un'idea sbagliata della trasversalità del turismo.*

*Una trasversalità troppo spesso intesa, purtroppo, come elemento disgregante, dove la pianificazione dello sviluppo turistico dipende quasi sempre da strategie impostate per altri Settori produttivi.*

*Insomma, una sorta di potente acido, nel quale rischia di essere disciolto ogni impegno per una vera e propria politica italiana del Turismo.*

*Confturismo oggi riparte da qui, con un nuovo approccio e nuovo slancio, perché è davvero il momento giusto e le condizioni sono ideali.*

*Perché le turbolenze dell'economia mondiale manifestatesi nel 2008 e la recessione ad esse seguita con l'inizio di quest'anno interrompono i trend positivi e riducono vantaggi competitivi.*

*Nella recessione non esistono più posizioni acquisite, il panorama competitivo si rimodella e la stessa catena del valore aggiunto cambia composizione: alcune componenti possono addirittura scomparire aprendo spazi nuovi per altre che hanno l'opportunità di aumentare il loro potere contrattuale, se dotate della tecnologia o di una visione più adeguata della nuova domanda.*

*E' questo il momento di pianificare con lungimiranza, proponendo sullo scenario mondiale non solo la destinazione Italia ma tutto il know how dell'imprenditoria italiana del Turismo, rivolgendo nuovi approcci ad una domanda mondiale che c'è, sebbene latente e sotto nuove forme.*

*Pensiamo solo al ruolo che l'imprenditoria turistica italiana potrebbe giocare in un contesto di indebolimento dei grandi aggregatori mondiali della domanda.*

*I dati dell'ultima conferenza regionale dell'WTO ci dicono che i grandi tour operator d'oltralpe hanno tagliato del 27% i loro impegni verso compagnie aeree e strutture ricettive europee nella presente stagione e che un ulteriore calo del 16-20% è in atto per l'estate 2009.*

*Ma siamo davvero certi che la domanda stia subendo un tale ridimensionamento?*

*Oppure si potrebbero aprire nuove opportunità per i nostri operatori e di conseguenza per l'intera economia turistica italiana?*

*Proviamo solamente a valutare quali spazi potrebbero aprirsi in questo contesto per la nostra offerta turistica proponendo direttamente itinerari mediterranei, fino ad oggi ostacolati dagli*

*investimenti diretti immobiliari effettuati dai giganti del turismo mondiale.*

*Basterebbe guardare la carta geografica per capire quale sarebbe la centralità dell'Italia in questo nuovo assetto, non solo come destinazione ma anche come hub di ingresso.*

*La scelta di Torino – città alla quale sono personalmente molto legato – come sede per questo nostro incontro, deriva dall'esempio che ha saputo dare e di come la parola "governance" possa avere nel Turismo significati ben concreti.*

*Le Olimpiadi invernali del 2006 sono state un obiettivo centrato per la città e per tutto il territorio.*

*Qui l'Amministrazione pubblica ha saputo svolgere il ruolo che le è proprio, quello di catalizzatore e moltiplicatore di risorse e iniziative private, che mai avrebbero potuto raggiungere l'obiettivo senza tale regia e supporto.*

*Così si fa sistema, questa è la governance che ci piace, ed ecco qui intorno a noi i risultati: una città che ha cambiato look ma anche un po' anima, recuperando i suoi aspetti caratteriali più positivi.*

*Magia del Turismo? No, semplice conseguenza di una approccio corretto al nostro Settore!*

*Proprio quella trasversalità che ho descritto prima come punto di debolezza, diventa oggi il denominatore comune dell'appuntamento che vivremo.*

*Nelle sessioni che seguiranno abbiamo previsto il contributo non solo di esperti del mondo del Turismo ma anche di esponenti di rilievo del sistema universitario, del giornalismo, della regia, della politica, dell'economia, dell'ingegneria, dell'architettura, della geologia, dell'antropologia, dell'industria e dei servizi italiani e stranieri, solo per citarne alcuni.*

*Abbiamo chiesto loro, con il supporto scientifico fondamentale della Fondazione Rosselli, di mettere a disposizione di - ITALIA DESTINAZIONE 2020 - che non è uno slogan ma un progetto - tutte le capacità che hanno maturato in carriere di grande spessore.*

*Così facendo siamo riusciti ad invertire i ruoli: il Turismo è oggi al centro, mentre trasversali sono tutti gli altri campi e settori.*

*E per essere certi di massimizzare il risultato, a loro affidiamo la discussione di tre temi ben precisi, che per noi costituiscono la struttura portante di un processo di vera crescita dell'economia del turismo del nostro Paese.*

*Il primo è quello dalla promozione e comunicazione, attività spesso confuse e banalizzate ma fondamentali.*

*Per comunicare, così come per promuovere, bisogna avere ben chiaro cosa dire e a chi.*

*Deve seguire poi l'analisi del come e del quando.*

*Una disciplina, quella della comunicazione, con tanto di leggi e regole, nella quale non si può improvvisare, perché comunicare male è ben peggio che non comunicare affatto.*

*Affronteremo poi il tema delle reti, intese in senso tanto materiale quanto immateriale: se il mondo è il risultato di un processo di globalizzazione e networking, è nella rete che bisogna occupare i punti nodali ed è dalla rete che bisogna trarre i massimi risultati, senza perdere la propria identità ma al contrario massimizzandone la condivisione ed apprezzamento a tutti i livelli.*

*Le reti, se ben gestite, sono fatte per rendere accessibili, non per indebolire.*

*Il terzo argomento riguarda un tema che chiamerei "fruibilità" dei nostri contesti urbani, tanto per i turisti quanto per i residenti.*

*Una città d'arte, che ci si immagina attraente, può essere nei fatti poco vivibile.*

*Il turista va considerato come un soggetto particolare o è solo un cittadino temporaneo della città che sta visitando?*

*Se la città va bene ai propri abitanti andrà bene sicuramente anche per il turista?*

*D'altra parte il mondo è per contro pieno di contesti urbani che pullulano di turisti pur non avendo alcuna apparente attrattività specifica.*

*Quali sono i nuovi canoni della "bellezza"?*

*Cosa conta di più tra "ammirare" e "sentire"?*

*E poi, l'immagine che diamo a noi stessi dei nostri contesti urbani, è in linea con quella che percepiscono i nostri turisti o siamo vittime di autoillusione?*

*Non sono entrato nello specifico dei contesti sui quali i nostri illustri relatori saranno chiamati tra poco a cimentarsi.*

*Ho solo inteso dare una prova di quanto affascinante sia muoversi nel nuovo approccio che oggi qui proponiamo, una sorta di passaggio dalla visione tolemaica a quella copernicana, dove finalmente il Settore economico Turismo è al centro ed il resto orbita intorno.*

*Ma noi di Confturismo non siamo abituati a nasconderci, non abbiamo mai giocato le nostre partite in contropiede, le nostre battaglie sono sempre state affrontate a viso aperto con la correttezza che, lasciatemelo dire, ormai ci viene riconosciuta unanimemente.*

*Quindi in un avvenimento importante come questo non poteva mancare la proposta ed il confronto politico.*

*Solo stimolando un confronto corretto, sincero, ma rispettoso del proprio ruolo il nostro Turismo e di conseguenza la nostra economia può fare passi avanti.*

*Quindi avremo l'onore di ascoltare da subito, la voce, il parere e le proposte di personaggi politici in grado di aiutare il turismo.*

*A cominciare dall'Onorevole Walter Veltroni cheavrò l'onore di introdurre per poi finire la giornata con la presenza dei Ministri Maurizio Sacconi e Sandro Bondi, titolari di dicasteri fondamentali per pianificare il futuro di questo settore.*

*E poi domani, su stimolo dei risultati dei lavori di oggi e della relazione di scenario di Jaques Attali, la parola al Turismo.*

*Buon lavoro a noi tutti, il progetto DESTINAZIONE ITALIA 2020 comincia ora.*